



USA limitano Starshield/Starlink: Senza Sovranità Spaziale non c'è Difesa dai Missili

Pubblicato il 16/10/2026

Le gravissime denunce dei vertici di Kyiv sulla sospensione dell'intelligence USA e sui recenti limiti imposti alla rete satellitare militare **StarShield** hanno aperto uno squarcio drammatico negli equilibri geopolitici e militari globali. Nella notte tra il 13 e il 14 ottobre 2026, SpaceX ha infatti introdotto, senza alcun preavviso, un limite di velocità sui terminali Starlink in uso alle forze ucraine, interrompendo la connettività quando i dispositivi si muovono a velocità superiori ai 160 km/h (100 mph).

Come confermato dal consigliere presidenziale Serhii "Flash" Beskrestnov e dal volontario Serhii Sternenko, questa restrizione ha causato il fallimento improvviso di numerose missioni di droni e intercettori ad alta velocità, proprio mentre l'Ucraina affrontava un'ondata di bombardamenti balistici senza l'abituale preavviso degli alleati. A Kyiv il sospetto è che questo provvedimento sia legato alle recenti pressioni politiche dell'amministrazione USA per frenare gli attacchi ucraini alle raffinerie russe.

Questo scenario rappresenta un chiarissimo e inequivocabile **campanello d'allarme per l'Europa**: quando le infrastrutture strategiche, le comunicazioni per i vettori d'attacco e le informazioni di difesa sono controllate da attori esteri o da colossi privati transatlantici, la sovranità e la sicurezza di una nazione possono essere ridimensionate o azzerate dall'oggi al domani.

La lezione ucraina: il prezzo della dipendenza strategica

I fatti di questi giorni dimostrano che la **sovranità spaziale** non è una speculazione teorica né una semplice opzione industriale, ma il presupposto fondamentale per la difesa del territorio, la protezione dei cittadini e l'indipendenza geopolitica.

Sperimentare l'interruzione improvvisa dei segnali sulle piattaforme di difesa (come accaduto con le restrizioni su StarShield per i droni ad alta velocità) evidenzia il rischio mortale di affidarsi ad architetture e decisioni altrui. Senza il controllo diretto dei propri satelliti per le comunicazioni, il tracciamento dei missili e la sorveglianza delle frontiere, l'Europa si ritrova totalmente vulnerabile a pressioni diplomatiche, ricatti strategici o blackout informativi nei momenti di massima crisi.

L'Europa a un bivio: costruire un'infrastruttura spaziale sovrana

L'Unione Europea non può più permettersi di delegare la propria difesa a piattaforme e governi d'oltreoceano. Di fronte a decisioni unilaterali capaci di paralizzare i sistemi di risposta e difesa, l'UE deve fare della **sovranità spaziale la propria priorità strategica assoluta**.

Diventa urgente accelerare la realizzazione di costellazioni satellitari proprietarie ad alta resilienza per le comunicazioni criptate (come il programma europeo IRIS²), oltre allo sviluppo di capacità autonome per l'allarme precoce missilistico (*Early Warning*) e il tracciamento di droni e vettori ad alta velocità non soggetti a veti esterni.

Il supporto fondamentale dell'industria italiana a 360°

In questo percorso obbligato verso l'autonomia, **l'industria spaziale e della difesa italiana deve fornire un supporto indispensabile a 360 gradi**. L'Italia vanta infatti un ecosistema industriale tra i pochissimi al mondo in grado di coprire l'intera filiera:

- **Accesso autonomo allo spazio**: Con la filiera dei lanciatori (come la famiglia VEGA), l'Italia assicura all'Europa la capacità fisica di posizionare in orbita i propri satelliti senza

dipendere da vettori stranieri.

- **Intelligence e Osservazione della Terra:** Piattaforme radar d'eccellenza come COSMO-SkyMed garantiscono il monitoraggio e la sorveglianza strategica del territorio in qualsiasi condizione meteo e di luce.
- **Telecomunicazioni sicure e difese anti-jamming:** Le aziende italiane della difesa posseggono il know-how per progettare reti di comunicazione criptate, protette e immuni a restrizioni, interferenze o blocchi imposti da terzi.
- **Integrazione multi-dominio e filiera completa:** Dai micro-satelliti alle stazioni di terra e all'analisi dati avanzata, la filiera italiana offre una copertura tecnologica totale a supporto dell'autonomia europea.

Conclusione

Le denunce di Kyiv sul limite di velocità imposto a StarShield e sulla mancanza di preavviso sugli attacchi balistici dimostrano che senza il controllo diretto dello spazio non esiste vera indipendenza strategica. Per l'Europa, costruire una sovranità spaziale proprietaria è l'unica garanzia per proteggere i propri cieli e difendere il proprio futuro: un percorso in cui l'industria italiana rappresenta il pilastro principale su cui edificare la difesa del continente.